

Bradley Per la baby investigatrice è sempre una questione di chimica



Alan Bradley
'La morte non è cosa per ragazzine', Sellerio, 416 pagine, 15 euro

Torna la baby investigatrice di Alan Bradley. A Bishop's Lacey, il paesino addormentato dove dimora l'undicenne Flavia de Luce, qualche scompiglio e un po' di bizzarria sono portati da una strana coppia. Sono Rupert Porson e la compagna Nialla: un guitto che recita spesso quando parla e una maliarda dai capelli rossi, burattinai di fama televisiva, con il loro furgone pieno di marchingegni teatrali e marionette. Davvero sono lì solo per recitare 'Il fagiolo magico' in parrocchia? A Flavia basta un'ombra di mistero per eccitarsi e le sue due passioni convergenti del

delitto e della chimica trovano uno sfogo comune. Fuggendo ad ogni momento dal maniero semirovinato, dove il suo tempo trascorre tra il laboratorio, un litigio con le sorelle e un tè con il padre, incontra strane persone: una matita che gira per il bosco e sembra conoscere segreti, un tedesco ex prigioniero di guerra bello come un dio; apprende dal dolore insano di una madre la storia di un bambino morto impiccato. Fino a che si trova ad essere spettatrice di un'altra, clamorosa, morte, carica di un sinistro simbolismo, continuazione forse di un più antico enigma.

